



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO,
DEL MINISTERO DELLA SALUTE E
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RILIEVO

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali

e p.c.

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero
del lavoro e delle politiche sociali

Si trasmettono le osservazioni di questo Ufficio relativamente al provvedimento entro indicato.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Antonio Mezzera

FIRMATO DIGITALMENTE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Valeria Chiarotti

FIRMATO DIGITALMENTE



CORTE DEI CONTI

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO

OGGETTO: d.p.c.m. 13 maggio 2020, Conferimento incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei nell'ambito del MLPS - [REDACTED] (Fascicolo Silea 42562)

Con riferimento al decreto in oggetto, con cui si provvede a conferire [REDACTED] [REDACTED] dirigente di seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, si osserva quanto segue.

Con nota prot. 3327 del 09.04.2020, il Segretario Generale, per il tramite del Capo di Gabinetto, ha trasmesso al Ministro un appunto contenente l'elenco delle candidature pervenute in risposta all'Avviso di disponibilità pubblicato in data 18 marzo 2020 e una sintesi dell'istruttoria condotta, che si sostanzia nel quadro dei profili riportato nell'allegata scheda denominata *Scheda Sintesi candidature*. In questa, sono presentati i requisiti posseduti da ciascun candidato alla luce di specifici indicatori, valorizzati nella nota complessiva finale in modo non confrontabile.

La proposta del Ministro che segue a detta nota non motiva adeguatamente la scelta finale, in quanto non dà conto della necessaria comparazione tra i candidati considerati.

A tal riguardo, si richiama la deliberazione di questa Corte, SCCLEG/3/2013/PREV, nella quale si precisa che *"la motivazione dei provvedimenti in argomento, quindi, assume un ruolo centrale per il bilanciamento degli interessi sottesi alle procedure in questione. Essa non potrà esaurirsi nel richiamo a formule di stile o generiche e dovrà dare contezza delle specifiche ragioni che inducono l'amministrazione alla scelta in concreto effettuata e alla preferenza di un dirigente rispetto agli altri aspiranti al medesimo posto"*.

Si resta in attesa dei chiarimenti che si riterrà di fornire al riguardo, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 27, comma 1, della l. n. 340/2000 in base al quale il tempo tra la presente richiesta istruttoria e la risposta d non può complessivamente essere superiore a trenta giorni.



CORTE DEI CONTI



Alla Corte dei conti
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@co.rteconticert.it

E, p.c., a Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico
Servizio per l'organizzazione degli incarichi
Pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ufficio centrale del bilancio
Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Pec: rgs.ucb-lavoro.gedoc@pec.mef.gov.it

Ufficio di Gabinetto
Pec: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

OGGETTO: Osservazioni in merito al DPCM 13 maggio 2020 di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei nell'ambito del MLPS-
[REDACTED] (Fascicolo Silea 42562). **Chiarimenti.**

Con riferimento al rilievo pervenuto con PEC del 7 luglio 2020, (numero di protocollo CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0033319 - Uscita - 02/07/2020, protocollo ingresso n. 31/5816 del 7 luglio 2020), in merito al DPCM 28 maggio 2020 di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti.

In ordine all'osservazione secondo cui nella scheda denominata "Scheda sintesi candidature"

“sono presentati i requisiti posseduti da ciascun candidato alla luce di specifici indicatori, valorizzati nella nota complessiva finale in modo non confrontabile”, si rappresenta che nella citata scheda si è operato in maniera da uniformarsi alle previsioni della disciplina vigente, ed in particolare all’art. 19, comma 1, del d. lgs. 165/2001, e all’atto del Segretario generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, registro n. 6, foglio n. 72, recante “Criteri datoriali in ordine alle modalità di conferimento, mutamento e revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e di livello non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”.

Infatti, l’art. 19, comma 1, del d. lgs. 165/2001 prevede che: “Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell’amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell’incarico”.

L’atto del Segretario generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, riprende tali principi elencandoli quali criteri di cui tener conto per la proposta di conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale da parte del Ministro (oltre che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale di livello non generale da parte del Segretario generale e dei Direttori generali). Si tratta in particolare dei seguenti¹:

- Natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- Complessità della struttura interessata;
- Attitudini, capacità professionali e percorsi formativi del dirigente interessato, rilevate dal curriculum vitae;
- Risultati conseguiti nell’amministrazione di appartenenza e relativa valutazione;
- Specifiche competenze organizzative possedute;
- Esperienze di direzione, eventualmente maturate anche all’estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti l’incarico da conferire, nonché di concrete esperienze professionali svolte.

¹ Cfr. il predetto atto del Segretario generale, sezione denominata “Criteri concernenti il conferimento degli incarichi di funzione di livello dirigenziale generale e di livello dirigenziale non generale”, pag. 2.

Pertanto, *“gli specifici indicatori”* con cui sono stati presentati i requisiti posseduti dai singoli candidati nelle schede di sintesi (*cf.* prima colonna della tabella nelle schede di sintesi) sono esattamente i criteri sopra riportati. In altri termini, al fine di permettere le valutazioni del Ministro, ferma restando la trasmissione dei fascicoli nella loro integrità, le informazioni desumibili dai *curricula* sono state uniformate e sintetizzate non solo sulla base degli stessi indicatori per ciascun candidato, ma individuando proprio quegli indicatori che la legge e i criteri datoriali hanno a tal proposito previsto.

A parere della scrivente, quindi, appare possibile affermare che la nota complessiva finale, ovvero l'appunto al Ministro prot. n. 4326 del 15 maggio 2020, ha tenuto conto degli specifici requisiti di ognuno, classificandoli sulla base di indicatori omogenei – appunto le categorie riprese dalla disciplina vigente – in modo da rendere ogni posizione agevolmente confrontabile con l'altra e sì da consentire all'On. Ministro di operare una valutazione comparativa tra i candidati e di scegliere quello ritenuto maggiormente idoneo all'incarico in ossequio alle norme vigenti.

Con riferimento invece all'osservazione secondo la quale, *“la proposta del Ministro che segue alla nota non motiva adeguatamente la scelta finale, in quanto non dà conto della necessaria comparazione tra i candidati considerati”* si rappresenta quanto segue. La proposta del Ministro, in cui si sostanzia la predetta scelta, proprio perché effettuata sulla scorta di una comparazione razionale tra tutti i candidati, appare dotata di un valido apparato motivazionale, atteso che la medesima dà conto di aver esaminato *“tutte le candidature pervenute”* e di aver *“valutato come la più idonea a ricoprire l'incarico in esame, la [redacted]”*.

La scelta è motivata *“alla luce del curriculum vitae prodotto, nonché degli incarichi ricoperti e delle esperienze maturate nell'ambito del suo percorso professionale”*, ovvero proprio i parametri di cui sopra, mediante i quali è stato possibile ravvisare le caratteristiche del candidato ideale a ricoprire il posto di direttore generale della specifica struttura. Infatti, la motivazione è basata sul fatto che la [redacted] ha una *“comprovata esperienza acquisita nelle tematiche amministrativo – contabili e gestionali, ed in materia di vigilanza degli Istituti previdenziali, nonché in considerazione del ruolo svolto dalla stessa quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, e di membro effettivo del Collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro, peculiarità che si rilevano particolarmente preziose per garantire l'esercizio delle previste funzioni di Responsabile della struttura di cui trattasi”*.

Confrontando le diverse istruttorie relative ai cinque posti di Direttore Generale del

Ministero oggetto di contestuali osservazioni, emerge pertanto una valutazione caso per caso, che non si esaurisce *“nel richiamo a formule di stile o generiche”*, dandosi contezza delle ragioni per cui si è scelto un aspirante piuttosto che un altro.²

Peraltro, nel caso specifico, non risulta alcuna candidatura di dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ancorché privi di incarico ovvero rientrati al Ministero a seguito della cessazione della collocazione in comando, aspettativa o fuori ruolo (posizioni, queste ultime, da valutarsi prioritariamente). La valutazione è avvenuta comparando dirigenti appartenenti alla II fascia dei ruoli del Ministero o di altre amministrazioni, tra i quali la ██████████ è l'unica ad aver svolto – oltre agli specifici compiti connessi agli uffici dirigenziali ricoperti negli anni – rilevanti incarichi esterni quali quelli citati nella proposta (membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche- INAPP, nonché del Collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro-INL), ma non solo (Presidente del Collegio dei sindaci della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, membro del Consiglio di indirizzo e vigilanza-CIV dell'INPS), ritenuti particolarmente utili per garantire l'esercizio delle previste funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Ad arricchire il *curriculum*, quanto all'esperienza di direzione, va evidenziato che, oltre allo specifico richiamo nella proposta del Ministro alla comprovata esperienza in materia di vigilanza degli Istituti previdenziali negli anni più recenti, la dirigente di cui trattasi risulta essere anche la candidata che ha svolto all'interno dell'amministrazione per il periodo più lungo (dal 1998) incarichi dirigenziali, gestendo in particolare diversi uffici, con competenze varie, nell'ambito della Direzione generale risorse umane e affari generali (oggi DG PIOB). Pur in presenza di altre candidature con specifiche esperienze nel settore oggetto dell'incarico, nessuna presenta una varietà di competenze e incarichi, anche fuori dall'Amministrazione, e per un periodo così lungo, rispetto all'esperienza complessivamente maturata dalla ██████████.

Si rileva, inoltre, che il procedimento amministrativo oggetto di osservazioni da parte di

² Resta comunque fermo che siamo di fronte ad atti di conferimento di incarichi dirigenziali per i quali – secondo la consolidata Giurisprudenza della Suprema Corte, seppure resa in tema di regolamento di giurisdizione – *“la procedura selettiva... non può essere considerata di carattere concorsuale, facendo difetto la previsione della nomina di una commissione esaminatrice, della formazione di una griglia dei punteggi in relazione ai titoli prescritti e della formazione di una graduatoria finale di merito dei candidati, e connotandosi quindi la scelta dei soggetti da assumere quale frutto di una valutazione di carattere discrezionale”*, (Cass. Sez. Un. n. 9281/2016; nello stesso senso Cass. nn. 14252 del 2005, 4275 del 2007, 5078 del 2008, 26799 del 2008 e 20979 del 2009 e da ultimo la recente ordinanza delle SSUU. n. 8799/17).

codesta Corte segue una prassi consolidata da anni, rispetto alla quale i provvedimenti di conferimento degli incarichi di I fascia, emanati in materia sulla base dell'istruttoria curata da questo Segretariato, hanno superato sempre positivamente i controlli preventivi di legittimità; né può rilevarsi in merito un mutamento del quadro normativo tale da giustificare un diverso *iter* procedurale rispetto a precedenti di segno favorevole, anche molto recenti.

In definitiva, ad ogni modo, a parere dello scrivente, ben può dirsi che la comparazione tra i vari candidati sia stata effettuata, ove la proposta del Ministro relativa al conferimento in capo alla [REDACTED] dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di *Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei* motiva adeguatamente sull'*iter* logico seguito per effettuare la scelta tra tutti i partecipanti all'interpello.

I chiarimenti forniti con la presente nota, atteso che le osservazioni concernono la proposta del Ministro, sono stati previamente condivisi con l'Ufficio di Gabinetto.

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si auspica che codesta eccellentissima Corte vorrà favorevolmente valutare le argomentazioni sopra illustrate in risposta alle osservazioni formulate.

Il Segretario Generale

Raffaele Tangorra

Siglato
Il Dirigente
Stefania Laudisio
/rs



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l’attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dirigente dell’Area Funzioni Centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020;
- VISTO** il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 recanti misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall’ISTAT ai sensi del comma 3, dell’articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- VISTO** il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: “Disposizioni urgenti per il



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO** il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO** in particolare l’articolo 3, comma 6 del sopra citato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, e successive modificazioni e integrazioni, che oltre a disciplinare i compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ne integra le funzioni in qualità di Responsabile per l’autorità di audit dei Fondi europei;
- VISTI** i “Criteri datoriali in ordine alle modalità di conferimento, mutamento e revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”, adottati il 26 aprile 2010 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con atto del Segretario Generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, registro n. 6, foglio n. 72;
- TENUTO CONTO** della vacanza, dalla data del 22 gennaio 2020, dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come integrato nelle funzioni di Responsabile per l’autorità di audit dei Fondi europei, e, pertanto, della disponibilità a decorrere dalla medesima data di detta posizione dirigenziale nella dotazione organica di prima fascia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTA** la pubblicazione in data 18 marzo 2020 – effettuata sulla intranet e sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – della disponibilità della posizione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l’autorità di audit dei Fondi europei;
- VISTE** le manifestazioni di disponibilità a ricoprire l’incarico pervenute e, in particolare, quella della dott.ssa [REDACTED] dirigente di seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- sociali, acquisita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con protocollo n. 31/2966 in data 30 marzo 2020;
- VISTA** la nota prot. n. 28/7898/06.07 in data 4 maggio 2020, con la quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, valutati i *curricula* dei candidati che hanno partecipato alla procedura di conferimento dell'incarico, ha formulato una motivata proposta di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei alla dott.ssa [REDACTED]
- CONSIDERATO** che la predetta proposta tiene conto della natura, delle caratteristiche degli obiettivi assegnati e della complessità dell'incarico da ricoprire, nonché delle attitudini e delle capacità professionali della dott.ssa [REDACTED] con particolare riferimento alla comprovata esperienza acquisita nelle tematiche amministrativo – contabili e gestionali, ed in materia di vigilanza degli Istituti previdenziali, nonché in considerazione del ruolo svolto dalla stessa quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, e di membro effettivo del Collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche alla luce dei risultati conseguiti;
- VISTO** l'atto in data 28 aprile 2020, con il quale a decorrere dalla data del presente provvedimento è risolto consensualmente il contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 8 febbraio 2018 dalla dott.ssa [REDACTED] correlato all'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di titolare della divisione II nell'ambito della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** il decreto direttoriale prot. n. 144 in data 28 aprile 2020, con il quale, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla dott.ssa [REDACTED] è revocato l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di titolare della divisione II nell'ambito della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative conferito in data 8 febbraio 2018;
- TENUTO CONTO** che tale incarico viene proposto utilizzando parzialmente la quota percentuale prevista dall'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001, e successive modificazioni e integrazioni, riservata al conferimento di incarichi dirigenziali generali ai dirigenti di seconda fascia;
- VISTO** il *curriculum vitae* della dott.ssa [REDACTED]
- VISTA** la dichiarazione rilasciata dalla dott.ssa [REDACTED] ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

RITENUTO di accogliere la proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sopra citata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 settembre 2019, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione On. dott.ssa Fabiana Dadone;

DECRETA:

Articolo 1 (Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, alla dott.ssa [REDACTED] dirigente di seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e dell'articolo 3, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017 n. 57.

Articolo 2 (Obiettivi connessi all'incarico)

La dott.ssa [REDACTED] nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, in raccordo con il Segretario generale, si impegna a perseguire le finalità generali dell'Ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'autorità di audit dei Fondi europei del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012 n. 190, dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e dell'articolo 3, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017 n. 57 - nonché all'adempimento di tutti i compiti connessi all'espletamento dello stesso incarico previsti dalla normativa vigente; la dott.ssa [REDACTED] provvederà, in particolare:

- a) a predisporre, verificare l'efficace attuazione e monitorare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione nell'ambito dell'amministrazione e della relativa sezione dedicata alla trasparenza, curando, in particolare, la mappatura delle aree di rischio e dei procedimenti, nonché l'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi offerti agli utenti; a tal fine redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano;
- b) a proporre modifiche al Piano triennale anticorruzione in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- c) a coordinare e monitorare le attività finalizzate all'assolvimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al rispetto delle disposizioni in materia di anticorruzione, e all'osservanza degli orientamenti dell'ANAC, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, provvedendo tempestivamente ad ogni intervento o proposta ritenuti utili e necessari al fine di assicurare la migliore attuazione del d.lgs. n. 33/2013; nonché – ove la mancata attuazione degli interventi e delle azioni proposte comporti una violazione degli obblighi di pubblicazione - provvedendo alle segnalazioni di cui all'articolo 43 del medesimo decreto legislativo secondo le procedure ivi indicate;
- d) a curare il monitoraggio sulle attività di aggiornamento della sezione «Amministrazione trasparente»;
- e) a trattare le istanze di accesso civico e di riesame di accesso civico generalizzato;
- f) a verificare, d'intesa con l'organo competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che si realizzino fenomeni di corruzione;
- g) a curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del d.lgs. n. 165/2001, nonché la divulgazione secondo le disposizioni vigenti;
- h) ad espletare le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL e sull'INL nell'ambito delle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione per i profili di competenza;
- i) a trattare le segnalazioni di illecito da parte di un dipendente (whistleblowing);
- j) ad adottare le linee di indirizzo, le attività di analisi, studio e applicazione delle normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, anche con riferimento all'individuazione degli interventi da effettuare sugli applicativi informatici in uso per assicurare il corretto adempimento delle prescrizioni normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- k) a curare i rapporti con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), l'Organismo indipendente di valutazione della performance e gli organi di controllo per la materia di competenza;
- l) a svolgere le funzioni dell'autorità di audit dei Fondi europei (Fondo sociale europeo - FSE, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione - FEG e Fondo di aiuti europei agli indigenti – FEAD), al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione;
- m) ad espletare i controlli sul sistema di gestione, il controllo Programmazione 2014-2020 (Audit di sistema) ed il controllo delle spese campionate Programmazioni 2014-2020 (Audit sulle operazioni);
- n) a redigere i rapporti annuali di controllo e i pareri di audit sui Fondi comunitari;
- o) a svolgere le attività di analisi propedeutiche alla definizione: delle strategie aggiornate di audit in base all'andamento della spesa ed alle conseguenziali attività di controllo; dei



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

manuali di controllo e delle check list, a seguito della evoluzione normativa di riferimento da applicare nei controlli di secondo livello;

- p) a seguire le attività di rilievo internazionale nei settori di competenza ed a curare, in particolare, i rapporti con l'Unione Europea;
- q) a riferire al vertice politico in ordine a tutte le questioni di cui ai punti precedenti, con particolare riguardo alle misure di promozione delle politiche attive per il lavoro realizzate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

La dott.ssa [REDACTED] dovrà, inoltre, realizzare gli obiettivi specifici attribuiti annualmente dalla direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione, di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 3 (Incarichi aggiuntivi)

La dott.ssa [REDACTED] dovrà, altresì, attendere ad eventuali altri incarichi che saranno conferiti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o su designazione dello stesso, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministro che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

Articolo 4 (Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modifiche ed integrazioni, l'incarico di cui all'articolo 1, in correlazione agli obiettivi assegnati, è conferito a decorrere dalla data del presente provvedimento per la durata di tre anni.

Articolo 5 (Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondere alla dott.ssa [REDACTED] in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale da stipularsi tra la medesima dirigente ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma,

p. il Presidente del Consiglio dei ministri
il Ministro per la pubblica amministrazione
On. dott.ssa Fabiana Dadone



CORTE DEI CONTI



UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Si attesta che il provvedimento numero sn del 13/05/2020, con oggetto DPCM del 13/05/2020 conferimento incarico di funzione dirigenziale generale [REDACTED] pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0029572 - Ingresso - 05/06/2020 - 06:48 ed è stato ammesso alla registrazione il 23/07/2020 n. 1654 con la seguente osservazione:

Si comunica che, per ragioni di correttezza, è stato ammesso alla registrazione il provvedimento in oggetto.

Con riferimento alla nota per cui "il procedimento amministrativo oggetto di osservazioni da parte di codesta Corte segue una prassi consolidata da anni, rispetto alla

quale i provvedimenti di conferimento degli incarichi di prima fascia, emanati in materia sulla base dell'istruttoria curata da questo Segretariato, hanno superato sempre positivamente i controlli preventivi di legittimità; né può rilevarsi in merito un mutamento del quadro normativo tale da giustificare un diverso iter procedurale rispetto a precedenti di segno favorevole, anche molto recenti", sorprende che sfugga all'amministrazione che la Corte verifica la legittimità di ogni singolo atto, potendo mutare il proprio orientamento, come si sta ampiamente verificando in una pluralità di altre fattispecie oggetto del proprio controllo.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che procedure selettive del tipo in questione diano chiara evidenza della comparazione effettuata tra i candidati valutati e della conseguente graduazione tra gli stessi.

Si resta in attesa di rassicurazione al riguardo.

Il Consigliere Delegato

VALERIA CHIAROTTI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

ANTONIO MEZZERA
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI

Via Baiamonti, 6 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38764791

e-mail: controllo.leg.min.serv.beni.cult.@corteconti.it | pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@corteconticert.it